





L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CON TRENTUNO RETI IL CAMPIONATO HA PRESO IL VIA

Brillante esordio dei giallorossi!

Prime delusioni Prime conferme

IL RISULTATO RISPPECCHIA LA DIFFERENZA TRA LE DUE SQUADRE

Franca vittoria della Roma contro il modesto Genoa (4-0)

Dopo un infortunio della difesa rossoblù (autorete di Gremese) i giallorossi si scatenano e segnano ben tre volte con Galli, con Pandolini e con Ghiggia

Prima giornata: prime delusioni e primi entusiasmi secondo la legge fredda della tattica del campionato di calcio.

Gli onori della giornata, dunque, sono tutti per la Fiorentina, unica squadra che ha raccolto i due punti in pieno...

La quarta grande del Centro-Sud, la Lazio, ha iniziato invece con una secca sconfitta ad opera dei campioni d'Italia dell'Inter.

Come si prevedeva la Juve si è imposta, malgrado le riserve che contava nelle sue file, contro una Fiorentina anch'essa molto rimangiata.

Una nota lieta è stata fornita dall'incontro Bologna-Atalanta, che ha visto il ritorno alle competizioni di Gino Cappello.

A Genova la Sampdoria non è riuscita ad andare più in là del pareggio contro un Torino niente affatto remissivo e che si è battuto sino all'ultimo con grande impegno.

Moro ha messo il pepe su tutta la partita con una parata formidabile al quarto d'ora della ripresa, quando la Roma aveva messo al sicuro il risultato.

La Lazio ha fatto una gran bella partita, realizzando tra l'altro un magnifico goal. La vittoria, anche se più faticata del previsto, ha arriso ai rossoblù bogliesi.

La partita di domenica Atalanta-Inter Fiorentina-Roma Genoa-Juventus Lazio-Legnano Milan-Novara Palermo-Udinese Spal-Sampdoria Torino-Napoli Triestina-Bologna

ROMA: Moro, Venturi, Cardarelli, Celio, Grosso Venturi, Ghiggia, Pandolini, Galli, Brunetti.

GENOVA: Gualazzi, Becattini, Melandri, Aconetti, Cattani, Gremese, Dalmondo, Larsen, Seratoni, Bennike, Toncelli.

ARBITRO: Agnoli di Bassano.

RETI: nel primo tempo al 21' Galli, al 24' Pandolini; nella ripresa al 42' Ghiggia.

NOTE: tempo buono e terreno ottimo. Spettatori 60 mila circa. Lieve incidente al portiere genovese Gualazzi nel primo tempo. Sono stati battuti 14 calci d'angolo di cui 8 a favore della Roma.

L'esordio della Roma allo stadio Olimpico sembra dare ragione all'allenatore Varglien. Il trainer giallorosso aveva valutato freddamente le prove del precampionato della squadra affidata alle sue cure.

Chi ha visto ieri la Roma non può dar torto al signor Varglien. La squadra si è trovata di fronte ad un'avversaria terribilmente sfasata, è vero. Ha vinto con un punteggio sonante, aperto da una autorete che lascia la bocca amara.

La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini.

La mediana ha fatto acqua, anzi ha lasciato passare un torrente continuo di palloni sui piedi degli attaccanti rossoblù.

Moro ha messo il pepe su tutta la partita con una parata formidabile al quarto d'ora della ripresa, quando la Roma aveva messo al sicuro il risultato.

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Bologna-Atalanta, Inter-Lazio, Juventus-Triestina, Fiorentina-Legnano, Napoli-Palermo, Novara-Spal, Roma-Genoa, Sampdoria-Torino, Udinese-Milan, and the Sunday match list.

guardiano giallorosso, un paio di metri già fuori della porta per coprire il più possibile il rettangolo della rete, scattò come un gatto sulla sinistra, con gli artigli pronti e tesi e riuscì non a respingere o a deviare, ma a bloccare, in aria, il pallone maledetto.

Larsen, forse, impallidito e il Genoa non ci promette più, o meglio non gliela fece più. E la Roma continuò la sua danza allegria fino alla chiusura della partita infilando per la quarta volta la rete di Gualazzi.

Il giudizio della partita sembra già abbastanza esplicito. Bisogna aggiungere dei giocatori. Di Moro s'è già detto. I terzi sono apparsi poco centrati e sicuri, in specie il giovane Venturi, che tuttavia gioca con modestia e serietà, in attesa che la giornata migliore venga raggiunta.

La mediana della Roma ha costruito il successo della squadra minuto per minuto, con un Celio sorprendente per sicurezza di tocco e visione di gioco.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Bronetti rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si gioca fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere Cattani rimane sorpreso e fallisce l'entrata. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela.

Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito acciappato dall'azione che ha portato al terzo gol romano.

Una partita molto combattuta specie da parte dei bianco-neri i quali hanno cercato con questa arma di supplire alla incompletezza della loro formazione e alla evidente inferiorità tecnica.

La quarta rete arriva nel secondo tempo, durante il quale la Roma gioca con troppa facilità. Su rimessa lunga del terzino Cardarelli, Galli si porta la palla sul fondo, afferra su di sé Cattani e centra corto al centro, dove Ghiggia, da fermo, mette in rete di testa. Buono l'arbitraggio di Agnoli.

LA SCHEDINA VINCENTE. Table listing winning bets for various matches: Bologna-Atalanta (1), Inter-Lazio (1), Juventus-Triestina (1), Fiorentina-Legnano (2), Napoli-Palermo (1), Novara-Spal (1), Roma-Genoa (1), Sampdoria-Torino (X), Udinese-Milan (X), Milan (1), Verona-Modena (1), Como-Mombino (1).

per sua colpa) e da quel momento, fino alla fine del primo tempo, avrà sulle spalle molte colpe per la «debacle» della sua squadra.

La seconda rete, che arriva tre minuti dopo, potera a Azione semplicissima, tipica, nostro avviso essere evitata. Ci sembra, delle manovre di attacco della Roma di oggi, Celio prenda la palla su Fiorio della difesa genovese. E smarcato, avanza per due metri, quindi da una trentina di metri lascia partire una stangata che colpisce la parte inferiore della traversa. Gualazzi potrebbe entrare in possesso della palla, ma se la lascia sfuggire sul rimbalzo, sicché Galli, a tre metri dalla porta, la colpisce al volo di testa e la mette in rete.

Per il terzo poi la responsabilità di Gualazzi è addirittura lampante. 25' di gioco. Ghiggia lascia sul nostro Becattini e invita Galli all'azione con una centrata alta, ma diabolamente precisa. Sulla palla sono il centrattacco e il portiere avversario, ma Gualazzi si lascia precedere di un soffio nell'uscita e la palla, appena sfiorata al volo da Galli, si insacca nuovamente.

La quarta rete arriva nel secondo tempo, durante il quale la Roma gioca con troppa facilità. Su rimessa lunga del terzino Cardarelli, Galli si porta la palla sul fondo, afferra su di sé Cattani e centra corto al centro, dove Ghiggia, da fermo, mette in rete di testa.

UDINESE-MILAN 2-2. Zamboni, Sneider, Tubaro, Ojzen, Ploeger, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Morzambani, Gualazzi, Lorenzi, Skoglund, Silvestri, Bergamaschi, Tognon, Muro, Vicario, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frigioni. Arbitro: Liverati di Torino. Marcatori: Soerensen al 33' del primo tempo; Virgili al 35', Beltrandi al 17', Nordhal al 21' della ripresa.

UDINESE. 13. - Al primo tempo di costante pressione rossoneria, nel corso del quale la porta difesa da Puccioni è capitolata una sola volta, ma altre tre è stata salvata dai montoni. Ha fatto il centro una ripresa tutta fuoco del bianco-neri friulani che ad un certo punto si sono trovati con il risultato utile in mano.

MILANO. 13. - Il cielo sereno e l'aria tiepida hanno spinto decine di migliaia di sportivi a recarsi allo stadio di San Siro, per assistere alla prima partita di campionato. L'Inter, che sfoggiava sulle maglie color arancione lo scudetto, ha vinto abbastanza meritatamente, facendo felici i suoi sostenitori; non egualmente soddisfatti sono rimasti gli amanti del bel gioco. La partita, difatti, movimentata e a tratti emozionante, è stata però mediocore sul piano tecnico.

L'Inter, memore dei fischi incassati alla fine del campionato scorso a causa della sua tattica di gioco ostruzionistica, ha voluto incominciare la nuova stagione senza usare il «cateneccio» e, finalmente, abbiamo avuto il piacere di vedere la linea di attacco nerazzurra schierarsi al completo sotto la porta di Sentimenti IV. Però i visi non si perdono mai del tutto e i milanesi per sorvegliare la porta del loro guardiano hanno piazzato la mediana e i terzini in un determinato modo, cioè hanno arretrato Giovannini all'altezza di Lorenzi e Pazzini e hanno tenuto Neri e Nesi sotto la metà campo.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

di fronte a una squadra di questo calibro il Genoa è rimasto sennò. Ha avuto sfortuna, ripetiamo, ma ha dato l'impressione di una fragilità sconcertante. La difesa è sembrata dapprima solida, poi si è sfaldata inesorabilmente. Gualazzi ha infilato almeno tre «papeere» futuri. La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Bronetti rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si gioca fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere Cattani rimane sorpreso e fallisce l'entrata. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela.

Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito acciappato dall'azione che ha portato al terzo gol romano.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.



ROMA-GENOVA 1-0 - Una acrobatica «girata» del centro avanti giallorosso, ma Gualazzi respingerà

Con un goal per tempo l'Inter piega una Lazio sfasata (2-0)

I campioni hanno prevalso per le prodezze di Lorenzi e di Skoglund più che per il loro gioco di squadra - Lala Fontanesi ha deluso ancora una volta

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Scintunelli V, Alzani, Malacarne, Bergamo, Burlini, Vivolo, Lotgren, Fontanesi. INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Fadulazzi, Neri, Giovanni, Nesi, Armano, Mazza, Brighenti, Lorenzi, Skoglund. ARBITRO: Messal.

MARCATORI: Lorenzi al 21' del primo tempo e Skoglund al 43' della ripresa. NOTE: tempo buono. Terreno erboso ovunque. Spettatori 50.000. Nessun incidente degno di rilievo. Cinque calci d'angolo per l'Inter e quattro per la Lazio.

MILANO. 13. - Il cielo sereno e l'aria tiepida hanno spinto decine di migliaia di sportivi a recarsi allo stadio di San Siro, per assistere alla prima partita di campionato. L'Inter, che sfoggiava sulle maglie color arancione lo scudetto, ha vinto abbastanza meritatamente, facendo felici i suoi sostenitori; non egualmente soddisfatti sono rimasti gli amanti del bel gioco.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

di fronte a una squadra di questo calibro il Genoa è rimasto sennò. Ha avuto sfortuna, ripetiamo, ma ha dato l'impressione di una fragilità sconcertante. La difesa è sembrata dapprima solida, poi si è sfaldata inesorabilmente. Gualazzi ha infilato almeno tre «papeere» futuri. La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Bronetti rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si gioca fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere Cattani rimane sorpreso e fallisce l'entrata. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela.

Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito acciappato dall'azione che ha portato al terzo gol romano.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

di fronte a una squadra di questo calibro il Genoa è rimasto sennò. Ha avuto sfortuna, ripetiamo, ma ha dato l'impressione di una fragilità sconcertante. La difesa è sembrata dapprima solida, poi si è sfaldata inesorabilmente. Gualazzi ha infilato almeno tre «papeere» futuri. La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Bronetti rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si gioca fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere Cattani rimane sorpreso e fallisce l'entrata. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela.

Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito acciappato dall'azione che ha portato al terzo gol romano.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.

di fronte a una squadra di questo calibro il Genoa è rimasto sennò. Ha avuto sfortuna, ripetiamo, ma ha dato l'impressione di una fragilità sconcertante. La difesa è sembrata dapprima solida, poi si è sfaldata inesorabilmente. Gualazzi ha infilato almeno tre «papeere» futuri. La prima rete non si può imputare a sua colpa. Ma la seconda forse sì e la terza sicuramente. Cattani non è sembrato sicuro come è suo solito. Ha controllato bene Galli nel primo tempo, ma nel secondo è andato alla deriva insieme con Becattini.

La cronaca è ricca, ma può essere riassunta negli episodi che hanno portato alle marcate. Siamo al 18'. Bronetti rincorre una palla che sembra perdersi sul fondo. Si gioca fra due difensori, riesce a trovare lo spiraglio giusto e a rimettere una palla bassa al centro dell'area del portiere Cattani rimane sorpreso e fallisce l'entrata. Gualazzi si getta sulla destra nel momento in cui Gremese, in processo, intercetta la palla con l'intenzione di passargliela.

Alcuni ritengono che Gualazzi sia rimasto infortunato nel corso dell'azione. A noi è sembrato, invece, che il portiere genovese sia uscito acciappato dall'azione che ha portato al terzo gol romano.

La Lazio è apparsa disorientata e piuttosto confusa: i due acquisti Vivolo e Fontanesi, che sono costati tanti milioni, non hanno fatto nulla di accettabile, ma può essere che essi non si siano ancora affiatati con i nuovi compagni di fatiche e nelle prossime domeniche rendano alla squadra quel tanto che si aspetta da loro. Ma forse a Fontanesi manca la classe.



INTER-LAZIO 2-0: Lala Fontanesi in azione in aerea nerazzurra. (Telefoto all'Unità)

I RISULTATI e la classifica

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for various teams.

non con forza e possiamo ben Neri, tira rasoterra da venti



# LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

### NEL PRIMO INCONTRO PER IL TITOLO REGIONALE FEMMINILE

## UISP Roma-FARI 3-1



Si è disputata ieri sul campo di via Normale la prima partita di pallavolo fra le squadre femminili dell'UISP e della FARI Roma, valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale. Le combattive ragazze dell'UISP Roma, che già nel corso di numerosi tornei e campionati sociali hanno dato prova di aver raggiunto un invidiabile livello tecnico di gioco ed un'ammalgama di squadra che le ha poste all'avanguardia dei dirigenti della FIPAV, hanno saputo rimontare uno svantaggio iniziale che poteva pesare moralmente sul rendimento della compagine romana, vincendo una prova tutta fuoco a vincere i restanti tre incontri, aggiudicandosi così la prima partita di finale.

Le migliori per le uspine: Trusiani, Molteni, Stracconi. A difesa della partita di ritorno sul campo della FARI.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: UISP ROMA: Norma Stracconi, Marcella Innocenti, Italia Galli, Vittoria Ghil, Ada Nolloni, Ivana Venturini, Ivana Manieri, Gabriella Genesini, Dina Trusiani.

FARI ROMA: Murelletti, Cerchiello, Synhaeve, Campochiaro, Marchetti, Gerardi, Settisanti, Casari, Loggiani.

Parteggi parziali per UISP: 9-15; 15-12; 15-12; 15-9. Risultato finale UISP batte FARI 3 a 1.

Nelle foto che pubblichiamo due fasi dell'interessante confronto.

### I CAMPIONATI LAZIALI DI ATLETICA LEGGERA

## All'U.I.S.P. la staffetta 4 per 100 A Bisegna la dieci km. di corsa

Disputata anche la prima giornata del campionato delle Società dell'U.I.S.P.

Nella giornata di ieri, alla Farnesina, sono cominciati i campionati laziali, iniziati sabato all'Olimpico. Ieri erano presenti in campo solo 24 atleti, troppo pochi per una manifestazione simile. Anche la Società che vanta per la maggior parte come CUS e Fiamme Gialle, non si sono presentate. Non è certo questo il modo di intendere l'atletica.

Comunque le due dozzine di atleti hanno gareggiato con impegno e qualche cosa hanno pur fatto. Dei quattro titoli assegnati due (100 e staffetta 4 per cento) sono andati agli atleti dell'U.I.S.P. che si fanno onore sempre di più.

I 100 metri erano vinti da Di Cesaro con il tempo di 11"5 "scurozzuro". Paoletti (11"7) Mattia (11"9) Di Cesaro nelle semifinali aveva fatto fermare i cronometri su 11"3, tempo che rappresenta il nuovo record dell'U.I.S.P. Di Cesaro è un ottimo velocista e miglioratore ancora di più. Anche negli altri termini la gara che per il colosso è risultata molto faticosa.

Per quanto riguarda i tempi di mezzo maratona, nella marcia di ieri si purtanti erano 12. Arcangeli e Corro, però, comparivano solo pochi km. e venivano semplicemente allineati. La gara per il titolo, ritardata a due giorni, è stata vinta da Stefano e Angelo. Negli ultimi metri Stefano più resistente.

La gara di ieri si è svolta alla Farnesina, in una giornata del Campionato di Società dell'U.I.S.P. Tutti i più forti Società erano presenti, mancava solo Cavatarecca.

Due nuovi record sono stati stabiliti: nel 100 metri di Stefano e Angelo (11"3) e nel 100 metri di Stefano e Angelo (11"3).

La lunghezza del percorso in confronto a domenica scorsa è stato ridotto, tuttavia la selezione era stata fatta da Stefano e Angelo. Negli ultimi metri Stefano più resistente.

La gara di ieri si è svolta alla Farnesina, in una giornata del Campionato di Società dell'U.I.S.P. Tutti i più forti Società erano presenti, mancava solo Cavatarecca.

Due nuovi record sono stati stabiliti: nel 100 metri di Stefano e Angelo (11"3) e nel 100 metri di Stefano e Angelo (11"3).

### PER LA DISPUTA DEL GRAN PREMIO DEL TURISMO

## Coppi, Filippi e gli altri «assi» domani in gara a Caracalla

Alle ore 19,30 correranno i dilettanti ed alle 21 i professionisti

Alla vigilia del «Circuito degli Assi» che dovrà svolgersi domani sera, in notturna, sulla pista di Caracalla, il gestore del circuito della Passaggiata Archeologica, gli organizzatori della U. S. Romana hanno già portato a termine il lavoro preparatorio per la manifestazione.

Tutti i romani ricordano ancora la prova di selezione che si svolse a Grottole, in provincia di Bari, nel periodo in cui le passioni erano troppo accese perché si potesse, da parte degli sportivi, serenamente godere dello spettacolo offerto dai notissimi campioni ciclisti, romani e stranieri, in quegli stessi che il 9 agosto erano candidati per la maglia di campione del mondo, ora li indossano, dopo averla conquistata a prezzo di una epica lotta sostenuta contro le migliori ruote del ciclismo internazionale.

I nomi di Fausto Coppi e di Riccardo Filippi sono ormai di tale risonanza che sarebbe estremamente ridicolo volersi mettere a descrivere le qualità degli atleti che li portano: due angeli iridescenti, non conquistati dopo anni e anni di affermazioni d'ogni genere e l'altra all'inizio di una carriera che si acquista nelle più brillanti, tali sono le credenziali che i neocampioni del mondo possono offrire agli sportivi della Capitale.

E come se non bastasse il campo dei professionisti sarà ricco di tutti i migliori elementi: debuttando nelle gare nazionali ed internazionali.

Vedremo così Bartali che indossa ancora con onore la

maglia tricolore di campione d'Italia, vedremo Magni che si appresta a rubargliela, vedremo Pirroni nella sua veste di capitano della «Liguria» e Giamondi, Baroni, Rossello, Manzi, Astrua Fornara, ecc. ecc.

Ma i romani saranno tuttora presenti a dar lustro alla manifestazione, in quanto nella più famosa collina del Lazio, Nello Fabbri che all'epoca scorso anno, e ora sotto rapidamente nella scala dei campioni, ha conquistato il primo anno d'apoteosi nella categoria dei dilettanti, e unadattarsi l'onore di restare la maglia azzurra e di essere in prediletto territorio.

Di indossare quella virata di campione del mondo.

Un così ghiotto programma di atleti non può mancare parte degli sportivi romani e non solo di quelli che si appassionano al ciclismo.

Diamo intanto alcune notizie utili per coloro che dovranno recarsi ad assistere al «Circuito degli Assi».

Poiché il circuito verrà chiuso alle 17,30 (la gara per i dilettanti avrà inizio alle 19,30) il pubblico potrà accedere ai settori da via Druso (tribuna), dal piazzale del Circo Massimo-Obelsio di Anagnino (rettilineo di arrivo), da San Sabà e da Foranello del Vate Cristoforo Colombo (biglietti popolari).

CARLO MARCUCCI



FAUSTO COPPI

### ALLA MEDIA DI 161 KM. ORARI SULLA ROMA-OSTIA

## Pallavicini vittorioso nella «corsa del mare»

Rosati, Cesari, Perusini, Danna, Milani, Ridenti, Levantini, Menichilli, Latini, Paciocco, Belardi i vincitori di categoria

Su 20 chilometri, nella maratona autostrada Roma-Ostia, ha avuto luogo domenica 13 settembre una gara di velocità organizzata dal M.S.O. Club di Roma.

Nelle gare di velocità, il campione italiano della classe «A» s'è acciampato, momentaneamente nella sua categoria, alla spettacolosa maratona di chilometri, con un tempo di 142,300, anche Bruno Pacini, con un tempo di 142,300 e Paolo Milani.

Era già, alla vigilia, un segnale che il vincitore della gara rispettivamente era stato Rosati (142,300) e Perusini (142,300), da Cesari Alberto (142,300), da Perusini (142,300), da Danna Marcello (142,300), da Milani (142,300), da Ridenti (142,300), da Levantini (142,300), da Menichilli (142,300), da Latini (142,300), da Paciocco (142,300), da Belardi (142,300).

Gli uomini (142,300): 1) Cristofari (Roma) 142,300; 2) Reati (Roma) 142,300; 3) Mantelli (Domenico) 142,300; 4) Pallavicini (Gara) 142,300; 5) Rosati (Roma) 142,300; 6) Perusini (Roma) 142,300; 7) Danna (Roma) 142,300; 8) Milani (Roma) 142,300; 9) Ridenti (Roma) 142,300; 10) Levantini (Roma) 142,300; 11) Menichilli (Roma) 142,300; 12) Latini (Roma) 142,300; 13) Paciocco (Roma) 142,300; 14) Belardi (Roma) 142,300; 15) Cesari (Roma) 142,300; 16) Perusini (Roma) 142,300; 17) Danna (Roma) 142,300; 18) Milani (Roma) 142,300; 19) Ridenti (Roma) 142,300; 20) Levantini (Roma) 142,300; 21) Menichilli (Roma) 142,300; 22) Latini (Roma) 142,300; 23) Paciocco (Roma) 142,300; 24) Belardi (Roma) 142,300; 25) Cesari (Roma) 142,300; 26) Perusini (Roma) 142,300; 27) Danna (Roma) 142,300; 28) Milani (Roma) 142,300; 29) Ridenti (Roma) 142,300; 30) Levantini (Roma) 142,300; 31) Menichilli (Roma) 142,300; 32) Latini (Roma) 142,300; 33) Paciocco (Roma) 142,300; 34) Belardi (Roma) 142,300; 35) Cesari (Roma) 142,300; 36) Perusini (Roma) 142,300; 37) Danna (Roma) 142,300; 38) Milani (Roma) 142,300; 39) Ridenti (Roma) 142,300; 40) Levantini (Roma) 142,300; 41) Menichilli (Roma) 142,300; 42) Latini (Roma) 142,300; 43) Paciocco (Roma) 142,300; 44) Belardi (Roma) 142,300; 45) Cesari (Roma) 142,300; 46) Perusini (Roma) 142,300; 47) Danna (Roma) 142,300; 48) Milani (Roma) 142,300; 49) Ridenti (Roma) 142,300; 50) Levantini (Roma) 142,300; 51) Menichilli (Roma) 142,300; 52) Latini (Roma) 142,300; 53) Paciocco (Roma) 142,300; 54) Belardi (Roma) 142,300; 55) Cesari (Roma) 142,300; 56) Perusini (Roma) 142,300; 57) Danna (Roma) 142,300; 58) Milani (Roma) 142,300; 59) Ridenti (Roma) 142,300; 60) Levantini (Roma) 142,300; 61) Menichilli (Roma) 142,300; 62) Latini (Roma) 142,300; 63) Paciocco (Roma) 142,300; 64) Belardi (Roma) 142,300; 65) Cesari (Roma) 142,300; 66) Perusini (Roma) 142,300; 67) Danna (Roma) 142,300; 68) Milani (Roma) 142,300; 69) Ridenti (Roma) 142,300; 70) Levantini (Roma) 142,300; 71) Menichilli (Roma) 142,300; 72) Latini (Roma) 142,300; 73) Paciocco (Roma) 142,300; 74) Belardi (Roma) 142,300; 75) Cesari (Roma) 142,300; 76) Perusini (Roma) 142,300; 77) Danna (Roma) 142,300; 78) Milani (Roma) 142,300; 79) Ridenti (Roma) 142,300; 80) Levantini (Roma) 142,300; 81) Menichilli (Roma) 142,300; 82) Latini (Roma) 142,300; 83) Paciocco (Roma) 142,300; 84) Belardi (Roma) 142,300; 85) Cesari (Roma) 142,300; 86) Perusini (Roma) 142,300; 87) Danna (Roma) 142,300; 88) Milani (Roma) 142,300; 89) Ridenti (Roma) 142,300; 90) Levantini (Roma) 142,300; 91) Menichilli (Roma) 142,300; 92) Latini (Roma) 142,300; 93) Paciocco (Roma) 142,300; 94) Belardi (Roma) 142,300; 95) Cesari (Roma) 142,300; 96) Perusini (Roma) 142,300; 97) Danna (Roma) 142,300; 98) Milani (Roma) 142,300; 99) Ridenti (Roma) 142,300; 100) Levantini (Roma) 142,300; 101) Menichilli (Roma) 142,300; 102) Latini (Roma) 142,300; 103) Paciocco (Roma) 142,300; 104) Belardi (Roma) 142,300; 105) Cesari (Roma) 142,300; 106) Perusini (Roma) 142,300; 107) Danna (Roma) 142,300; 108) Milani (Roma) 142,300; 109) Ridenti (Roma) 142,300; 110) Levantini (Roma) 142,300; 111) Menichilli (Roma) 142,300; 112) Latini (Roma) 142,300; 113) Paciocco (Roma) 142,300; 114) Belardi (Roma) 142,300; 115) Cesari (Roma) 142,300; 116) Perusini (Roma) 142,300; 117) Danna (Roma) 142,300; 118) Milani (Roma) 142,300; 119) Ridenti (Roma) 142,300; 120) Levantini (Roma) 142,300; 121) Menichilli (Roma) 142,300; 122) Latini (Roma) 142,300; 123) Paciocco (Roma) 142,300; 124) Belardi (Roma) 142,300; 125) Cesari (Roma) 142,300; 126) Perusini (Roma) 142,300; 127) Danna (Roma) 142,300; 128) Milani (Roma) 142,300; 129) Ridenti (Roma) 142,300; 130) Levantini (Roma) 142,300; 131) Menichilli (Roma) 142,300; 132) Latini (Roma) 142,300; 133) Paciocco (Roma) 142,300; 134) Belardi (Roma) 142,300; 135) Cesari (Roma) 142,300; 136) Perusini (Roma) 142,300; 137) Danna (Roma) 142,300; 138) Milani (Roma) 142,300; 139) Ridenti (Roma) 142,300; 140) Levantini (Roma) 142,300; 141) Menichilli (Roma) 142,300; 142) Latini (Roma) 142,300; 143) Paciocco (Roma) 142,300; 144) Belardi (Roma) 142,300; 145) Cesari (Roma) 142,300; 146) Perusini (Roma) 142,300; 147) Danna (Roma) 142,300; 148) Milani (Roma) 142,300; 149) Ridenti (Roma) 142,300; 150) Levantini (Roma) 142,300; 151) Menichilli (Roma) 142,300; 152) Latini (Roma) 142,300; 153) Paciocco (Roma) 142,300; 154) Belardi (Roma) 142,300; 155) Cesari (Roma) 142,300; 156) Perusini (Roma) 142,300; 157) Danna (Roma) 142,300; 158) Milani (Roma) 142,300; 159) Ridenti (Roma) 142,300; 160) Levantini (Roma) 142,300; 161) Menichilli (Roma) 142,300; 162) Latini (Roma) 142,300; 163) Paciocco (Roma) 142,300; 164) Belardi (Roma) 142,300; 165) Cesari (Roma) 142,300; 166) Perusini (Roma) 142,300; 167) Danna (Roma) 142,300; 168) Milani (Roma) 142,300; 169) Ridenti (Roma) 142,300; 170) Levantini (Roma) 142,300; 171) Menichilli (Roma) 142,300; 172) Latini (Roma) 142,300; 173) Paciocco (Roma) 142,300; 174) Belardi (Roma) 142,300; 175) Cesari (Roma) 142,300; 176) Perusini (Roma) 142,300; 177) Danna (Roma) 142,300; 178) Milani (Roma) 142,300; 179) Ridenti (Roma) 142,300; 180) Levantini (Roma) 142,300; 181) Menichilli (Roma) 142,300; 182) Latini (Roma) 142,300; 183) Paciocco (Roma) 142,300; 184) Belardi (Roma) 142,300; 185) Cesari (Roma) 142,300; 186) Perusini (Roma) 142,300; 187) Danna (Roma) 142,300; 188) Milani (Roma) 142,300; 189) Ridenti (Roma) 142,300; 190) Levantini (Roma) 142,300; 191) Menichilli (Roma) 142,300; 192) Latini (Roma) 142,300; 193) Paciocco (Roma) 142,300; 194) Belardi (Roma) 142,300; 195) Cesari (Roma) 142,300; 196) Perusini (Roma) 142,300; 197) Danna (Roma) 142,300; 198) Milani (Roma) 142,300; 199) Ridenti (Roma) 142,300; 200) Levantini (Roma) 142,300; 201) Menichilli (Roma) 142,300; 202) Latini (Roma) 142,300; 203) Paciocco (Roma) 142,300; 204) Belardi (Roma) 142,300; 205) Cesari (Roma) 142,300; 206) Perusini (Roma) 142,300; 207) Danna (Roma) 142,300; 208) Milani (Roma) 142,300; 209) Ridenti (Roma) 142,300; 210) Levantini (Roma) 142,300; 211) Menichilli (Roma) 142,300; 212) Latini (Roma) 142,300; 213) Paciocco (Roma) 142,300; 214) Belardi (Roma) 142,300; 215) Cesari (Roma) 142,300; 216) Perusini (Roma) 142,300; 217) Danna (Roma) 142,300; 218) Milani (Roma) 142,300; 219) Ridenti (Roma) 142,300; 220) Levantini (Roma) 142,300; 221) Menichilli (Roma) 142,300; 222) Latini (Roma) 142,300; 223) Paciocco (Roma) 142,300; 224) Belardi (Roma) 142,300; 225) Cesari (Roma) 142,300; 226) Perusini (Roma) 142,300; 227) Danna (Roma) 142,300; 228) Milani (Roma) 142,300; 229) Ridenti (Roma) 142,300; 230) Levantini (Roma) 142,300; 231) Menichilli (Roma) 142,300; 232) Latini (Roma) 142,300; 233) Paciocco (Roma) 142,300; 234) Belardi (Roma) 142,300; 235) Cesari (Roma) 142,300; 236) Perusini (Roma) 142,300; 237) Danna (Roma) 142,300; 238) Milani (Roma) 142,300; 239) Ridenti (Roma) 142,300; 240) Levantini (Roma) 142,300; 241) Menichilli (Roma) 142,300; 242) Latini (Roma) 142,300; 243) Paciocco (Roma) 142,300; 244) Belardi (Roma) 142,300; 245) Cesari (Roma) 142,300; 246) Perusini (Roma) 142,300; 247) Danna (Roma) 142,300; 248) Milani (Roma) 142,300; 249) Ridenti (Roma) 142,300; 250) Levantini (Roma) 142,300; 251) Menichilli (Roma) 142,300; 252) Latini (Roma) 142,300; 253) Paciocco (Roma) 142,300; 254) Belardi (Roma) 142,300; 255) Cesari (Roma) 142,300; 256) Perusini (Roma) 142,300; 257) Danna (Roma) 142,300; 258) Milani (Roma) 142,300; 259) Ridenti (Roma) 142,300; 260) Levantini (Roma) 142,300; 261) Menichilli (Roma) 142,300; 262) Latini (Roma) 142,300; 263) Paciocco (Roma) 142,300; 264) Belardi (Roma) 142,300; 265) Cesari (Roma) 142,300; 266) Perusini (Roma) 142,300; 267) Danna (Roma) 142,300; 268) Milani (Roma) 142,300; 269) Ridenti (Roma) 142,300; 270) Levantini (Roma) 142,300; 271) Menichilli (Roma) 142,300; 272) Latini (Roma) 142,300; 273) Paciocco (Roma) 142,300; 274) Belardi (Roma) 142,300; 275) Cesari (Roma) 142,300; 276) Perusini (Roma) 142,300; 277) Danna (Roma) 142,300; 278) Milani (Roma) 142,300; 279) Ridenti (Roma) 142,300; 280) Levantini (Roma) 142,300; 281) Menichilli (Roma) 142,300; 282) Latini (Roma) 142,300; 283) Paciocco (Roma) 142,300; 284) Belardi (Roma) 142,300; 285) Cesari (Roma) 142,300; 286) Perusini (Roma) 142,300; 287) Danna (Roma) 142,300; 288) Milani (Roma) 142,300; 289) Ridenti (Roma) 142,300; 290) Levantini (Roma) 142,300; 291) Menichilli (Roma) 142,300; 292) Latini (Roma) 142,300; 293) Paciocco (Roma) 142,300; 294) Belardi (Roma) 142,300; 295) Cesari (Roma) 142,300; 296) Perusini (Roma) 142,300; 297) Danna (Roma) 142,300; 298) Milani (Roma) 142,300; 299) Ridenti (Roma) 142,300; 300) Levantini (Roma) 142,300; 301) Menichilli (Roma) 142,300; 302) Latini (Roma) 142,300; 303) Paciocco (Roma) 142,300; 304) Belardi (Roma) 142,300; 305) Cesari (Roma) 142,300; 306) Perusini (Roma) 142,300; 307) Danna (Roma) 142,300; 308) Milani (Roma) 142,300; 309) Ridenti (Roma) 142,300; 310) Levantini (Roma) 142,300; 311) Menichilli (Roma) 142,300; 312) Latini (Roma) 142,300; 313) Paciocco (Roma) 142,300; 314) Belardi (Roma) 142,300; 315) Cesari (Roma) 142,300; 316) Perusini (Roma) 142,300; 317) Danna (Roma) 142,300; 318) Milani (Roma) 142,300; 319) Ridenti (Roma) 142,300; 320) Levantini (Roma) 142,300; 321) Menichilli (Roma) 142,300; 322) Latini (Roma) 142,300; 323) Paciocco (Roma) 142,300; 324) Belardi (Roma) 142,300; 325) Cesari (Roma) 142,300; 326) Perusini (Roma) 142,300; 327) Danna (Roma) 142,300; 328) Milani (Roma) 142,300; 329) Ridenti (Roma) 142,300; 330) Levantini (Roma) 142,300; 331) Menichilli (Roma) 142,300; 332) Latini (Roma) 142,300; 333) Paciocco (Roma) 142,300; 334) Belardi (Roma) 142,300; 335) Cesari (Roma) 142,300; 336) Perusini (Roma) 142,300; 337) Danna (Roma) 142,300; 338) Milani (Roma) 142,300; 339) Ridenti (Roma) 142,300; 340) Levantini (Roma) 142,300; 341) Menichilli (Roma) 142,300; 342) Latini (Roma) 142,300; 343) Paciocco (Roma) 142,300; 344) Belardi (Roma) 142,300; 345) Cesari (Roma) 142,300; 346) Perusini (Roma) 142,300; 347) Danna (Roma) 142,300; 348) Milani (Roma) 142,300; 349) Ridenti (Roma) 142,300; 350) Levantini (Roma) 142,300; 351) Menichilli (Roma) 142,300; 352) Latini (Roma) 142,300; 353) Paciocco (Roma) 142,300; 354) Belardi (Roma) 142,300; 355) Cesari (Roma) 142,300; 356) Perusini (Roma) 142,300; 357) Danna (Roma) 142,300; 358) Milani (Roma) 142,300; 359) Ridenti (Roma) 142,300; 360) Levantini (Roma) 142,300; 361) Menichilli (Roma) 142,300; 362) Latini (Roma) 142,300; 363) Paciocco (Roma) 142,300; 364) Belardi (Roma) 142,300; 365) Cesari (Roma) 142,300; 366) Perusini (Roma) 142,300; 367) Danna (Roma) 142,300; 368) Milani (Roma) 142,300; 369) Ridenti (Roma) 142,300; 370) Levantini (Roma) 142,300; 371) Menichilli (Roma) 142,300; 372) Latini (Roma) 142,300; 373) Paciocco (Roma) 142,300; 374) Belardi (Roma) 142,300; 375) Cesari (Roma) 142,300; 376) Perusini (Roma) 142,300; 377) Danna (Roma) 142,300; 378) Milani (Roma) 142,300; 379) Ridenti (Roma) 142,300; 380) Levantini (Roma) 142,300; 381) Menichilli (Roma) 142,300; 382) Latini (Roma) 142,300; 383) Paciocco (Roma) 142,300; 384) Belardi (Roma) 142,300; 385) Cesari (Roma) 142,300; 386) Perusini (Roma) 142,300; 387) Danna (Roma) 142,300; 388) Milani (Roma) 142,300; 389) Ridenti (Roma) 142,300; 390) Levantini (Roma) 142,300; 391) Menichilli (Roma) 142,300; 392) Latini (Roma) 142,300; 393) Paciocco (Roma) 142,300; 394) Belardi (Roma) 142,300; 395) Cesari (Roma) 142,300; 396) Perusini (Roma) 142,300; 397) Danna (Roma) 142,300; 398) Milani (Roma) 142,300; 399) Ridenti (Roma) 142,300; 400) Levantini (Roma) 142,300; 401) Menichilli (Roma) 142,300; 402) Latini (Roma) 142,300; 403) Paciocco (Roma) 142,300; 404) Belardi (Roma) 142,300; 405) Cesari (Roma) 142,300; 406) Perusini (Roma) 142,300; 407) Danna (Roma) 142,300; 408) Milani (Roma) 142,300; 409) Ridenti (Roma) 142,300; 410) Levantini (Roma) 142,300; 411) Menichilli (Roma) 142,300; 412) Latini (Roma) 142,300; 413) Paciocco (Roma) 142,300; 414) Belardi (Roma) 142,300; 415) Cesari (Roma) 142,300; 416) Perusini (Roma) 142,300; 417) Danna (Roma) 142,300; 418) Milani (Roma) 142,300; 419) Ridenti (Roma) 142,300; 420) Levantini (Roma) 142,300; 421) Menichilli (Roma) 142,300; 422) Latini (Roma) 142,300; 423) Paciocco (Roma) 142,300; 424) Belardi (Roma) 142,300; 425) Cesari (Roma) 142,300; 426) Perusini (Roma) 142,300; 427) Danna (Roma) 142,300; 428) Milani (Roma) 142,300; 429) Ridenti (Roma) 142,300; 430) Levantini (Roma) 142,300; 431) Menichilli (Roma) 142,300; 432) Latini (Roma) 142,300; 433) Paciocco (Roma) 142,300; 434) Belardi (Roma) 142,300; 435) Cesari (Roma) 142,300; 436) Perusini (Roma) 142,300; 437) Danna (Roma) 142,300; 438) Milani (Roma) 142,300; 439) Ridenti (Roma) 142,300; 440) Levantini (Roma) 142,300; 441) Menichilli (Roma) 142,300; 442) Latini (Roma) 142,300; 443) Paciocco (Roma) 142,300; 444) Belardi (Roma) 142,300; 445) Cesari (Roma) 142,300; 446) Perusini (Roma) 142,300; 447) Danna (Roma) 142,300; 448) Milani (Roma) 142,300; 449) Ridenti (Roma) 142,300; 450) Levantini (Roma) 142,300; 451) Menichilli (Roma) 142,300; 452) Latini (Roma) 142,300; 453) Paciocco (Roma) 142,300; 454) Belardi (Roma) 142,300; 455) Cesari (Roma) 142,300; 456) Perusini (Roma) 142,300; 457) Danna (Roma) 142,300; 458) Milani (Roma) 142,300; 459) Ridenti (Roma) 142,300; 460) Levantini (Roma) 142,300; 461) Menichilli (Roma) 142,300; 462) Latini (Roma) 142,300; 463) Paciocco (Roma) 142,300; 464) Belardi (Roma) 142,300; 465) Cesari (Roma) 142,300; 466) Perusini (Roma) 142,300; 467) Danna (Roma) 142,300; 468) Milani (Roma) 142,30

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

FIorenzo HA MESSO UNA GROSSA IPOTECA SUL TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA

Magni e Maggini fuggono sul Pian delle Fugazze e il pratese s'impone di forza nello sprint finale

Zuliani e Volpi ai posti d'onore con 1'56" di distacco - A 3'56" un gruppo di 6 regolato da Roma - Il gruppo di Bartali e Coppi giunge dopo 5'10" - Loretto Petrucci si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale) PADOVA, 13. — Stava per venire il buio della sera quando Magni e Maggini hanno fatto lo "sprint" sul traguardo di Padova. E avevano aperto uno "sprint" furioso. Invece Magni, partito lungo, si è imposto con facilità.

Tutto il giro del Veneto è una cosa tremenda, salite che non finiscono più, discese peraltro, povere, sassi; nel giro del Veneto c'è perfino un grosso ritardo: 4'25". La

E Coppi viene su con Bartali piano, tanto che Fortuna se ne va. Discesa ripida dal Ponte di Cambiolo ad Asiago: la pattuglia si rifà grossa: torna Gismondi, torna Albani, tornano tanti altri e arrivano Volpi, Carrea e Fortuna. Questo corridore però non ha fortuna. Infatti, proprio al cambio di velocità, anche Colletti si fa sotto. Intanto Roma strappa il nastro del traguardo di Asiago.

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Coppi e Bartali arrivano dopo 5'10". Magni e Maggini sono i nomi del passo di gran classe — hanno dunque corsa pinta. Ecco Vicenza; Padova non è più lontana.

Il giro del Veneto si decide sulla pista: due uomini, un gruppo grosso nello sprint. Sul traguardo non c'è ora la vittoria della corsa, sul traguardo il può anche essere la maglia bianca, rossa e verde. Ecco lo sprint. Magni, Coppi e Bartali arrivano dopo tutto il giro, scatta Maggini alla distanza e a l'impressione di passare Magni, il quale però reagisce di forza

si impone poi sullo slancio con facilità: due buone lunghezze è il vantaggio di Magni che così mette una grossa ipoteca sulla maglia bianca, rossa e verde. E Maggini? Maggini è disperato; però anche stordito. Ma ecco gli altri: Zuliani batte Volpi dopo 1'56". Roma fa una lunga volta e si impone a Martini, Petroni, Minardi, Sartini, Moresco e Carrea dopo 3'56". Infine ecco Barozzi, staffetta del gruppo in ritardo di 5'10". Confusione e giro d'onore: ha vinto Magni ma lo staff si stringe attorno a Coppi il quale approfitta del buio che ricade, scappa e se ne va.



Fiorenzo Magni è felice: la maglia di campione d'Italia è a sua portata di mano

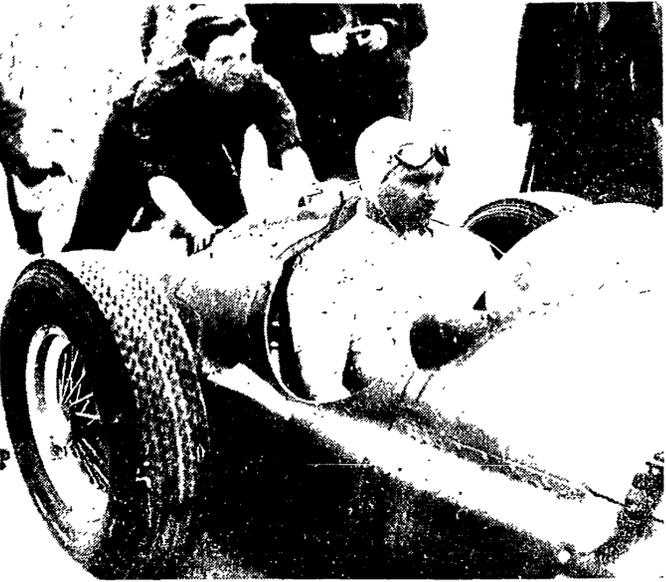
Il ritiro di Petrucci

La corsa ancora chiamata: la corsa ora entra nel vivo, nel bello: Petrucci in crisi per colpa dei crampi si arrende. Un terzo di strada lo porta per Magni il quale (proprio dove la montagna è più dura e la strada fa sparire) si scappa verso la caccia della Maggini. Dietro Magni si lancia Minardi. Intanto indietro anche Coppi e Bartali ora un po' si muovono. Fra Coppi e Bartali cede Defilippi il quale a mezzo monte rompe il manubrio e perde la strada. Un urlo, un grido, ma Defilippi si rimette in sella e si rimette in corsa anche se grida: «Ho paura».

Ma ecco il traguardo rosso sul Pian delle Fugazze. Zuliani e Volpi passano ruota a ruota davanti a Magni e Maggini distaccati di una decina di lunghezze. E di scena Magni e Maggini. Coppi e Bartali arrivano dopo 5'10". Magni e Maggini sono i nomi del passo di gran classe — hanno dunque corsa pinta. Ecco Vicenza; Padova non è più lontana.

Il giro del Veneto si decide sulla pista: due uomini, un gruppo grosso nello sprint. Sul traguardo non c'è ora la vittoria della corsa, sul traguardo il può anche essere la maglia bianca, rossa e verde. Ecco lo sprint. Magni, Coppi e Bartali arrivano dopo tutto il giro, scatta Maggini alla distanza e a l'impressione di passare Magni, il quale però reagisce di forza

Tornato alla vittoria



Fangio, dopo la vittoria di Supercortemaggiore, ha colto un altro grande successo

PER LA COPPA DAVIS

U.S.A.-Canada 5-0

MONTREAL, 13. — Gli Stati Uniti si sono imposti oggi per 5-0 sul Canada nel torneo della Coppa Davis: esordio, gli americani. Bartsen e Clark aggiudicarono i due incontri (doppi) singolari.

Martin mette f. e. l'inglese Totley

MADRID, 13. — Il peso mosca spagnolo Young Martin ha battuto per fuori combattimento alla quarta ripresa l'inglese Ogl: Totley.

NUOVO SUCCESSO DELL'ARGENTINO CHE RIPORTA LA MASERATI ALLA VITTORIA

A Fangio il 24° Gr. Premio d'Italia Farina è secondo e Ascari si ritira

Il campione del mondo venuto a collisione con l'argentino Marimon esce di strada - Cornacchia si aggiudica la Coppa Inter-Europa: davanti a Manzoni

La classifica del campionato

Dopo il Giro del Veneto la classifica dei corridori per il titolo di campione d'Italia è la seguente: Magni p. 13; Petrucci p. 8; Grossi e Zuliani p. 5; Barozzi p. 4; Albani e Minardi p. 3; Volpi p. 2.

La classifica del campionato

Dopo il Giro del Veneto la classifica dei corridori per il titolo di campione d'Italia è la seguente: Magni p. 13; Petrucci p. 8; Grossi e Zuliani p. 5; Barozzi p. 4; Albani e Minardi p. 3; Volpi p. 2.

Rossellini giunge quarto nella corsa di Stoccolma

STOCOLMA, 13. — Malgrado alcune note meccaniche il regista italiano Roberto Rossellini, marito dell'attrice Ingrid Bergman, si è classificato 4. in una corsa

La classifica del campionato

Dopo il Giro del Veneto la classifica dei corridori per il titolo di campione d'Italia è la seguente: Magni p. 13; Petrucci p. 8; Grossi e Zuliani p. 5; Barozzi p. 4; Albani e Minardi p. 3; Volpi p. 2.

un pezzo da Cross-Country. E' accaduto così che Maggini per questa strada ha perduto lo smalto sul traguardo, non ha trovato più il grizzo. D'altra parte Magni era oggi spavaldo e forte: oggi Magni è tornato campione. Non è un uomo di mezza estate. E' una realtà viva e vera: Magni vince e così un altro anno, con novanta probabilità su cento, si vestirà di nuovo con la maglia bianca, rossa e verde che ora porta in giro Bartali.

La corsa, la grande spavalda galoppata di Magni (e di Maggini...) strappa tutti i fogli di carta sui quali si discute per la «corsa nazionale».

Magni oggi ha fatto una grande gara: ha reggito alla fuga di Petrucci, di Petrucci poi ha seguito il passo fin tanto che il «campione di primavera» è stato schiantato dalla ruota di Magni. Magni è fresco ed è passo di Croce di Sommo... Magni è fuggito, però, battuto Petrucci, altri uomini si sono fatti sotto. Magni per fare il vuoto ha aspettato la discesa. La lunga discesa del piano del Fugazze dove solo Maggini è riuscito a tenere la sua ruota. Ma come è andata la storia già si sa. E Coppi? Ha seguito Bartali e con Bartali è arrivato sul traguardo: 5'40".

Il incontro al termine di dodici riprese combattute, ma non sempre ricche di pregi stilistici è terminato alla pari; così il titolo della categoria è rimasto al forte campione triestino, che ha disputato un combattimento generoso.

Ecco la cronaca della bella manifestazione grossetana. Accolti da fragorosi applausi i

SUL RING DI GROSETTO DINANZI A 5.000 SPETTATORI

Verdello di parità fra Loi e Marconi nell'incontro per il titolo dei leggeri

Nella stessa ruscitissima riunione Lex azzurro Giannini regola Baretto

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica



NINO FARINA brillante secondo è stato il capofila della «Ferrari»

La vittoria di Cornacchia

Prima del G. P. d'Italia, veniva disputata la «Coppa Inter-Europa». Nelle classe oltre 2.000 cmc vinceva Cornacchia su Ferrari alla media oraria di km. 154.901. Il vincitore ha fatto una buona corsa dominando in largo e lungo il lotto dei concorrenti. Egli ha battuto anche il primato detenuto da Strozzi.

La vittoria di Cornacchia

Prima del G. P. d'Italia, veniva disputata la «Coppa Inter-Europa». Nelle classe oltre 2.000 cmc vinceva Cornacchia su Ferrari alla media oraria di km. 154.901. Il vincitore ha fatto una buona corsa dominando in largo e lungo il lotto dei concorrenti. Egli ha battuto anche il primato detenuto da Strozzi.

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

ITALIA - AUSTRIA 53-41 — ITALIA - SVIZZERA 58-26

Senza sforzo le atlete azzurre vincono il "triangolo", di Trieste

Vittorie della Piccinini (peso); Greppi (80 ostacoli); Turci (giavellotto); Leone (100 e 200 metri); Fassio (lungo); Simonetti (800 metri) e della staffetta 4 x 100

Concluso a Foligno il Torneo di Tennis

Danimarca-Norvegia 1-0

Sys mette K.O. il tedesco Nuernberg

La classifica

1) Fangio (Maserati) che compie km. 504 in 2 ore 43'45" alla media di km. 158,150 (nuovo record) 2) Cornacchia su Ferrari alla media di chilometri 154,901 (nuovo record) 3) Hawthorn (Ferrari) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 4) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 5) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record)

La classifica

1) Fangio (Maserati) che compie km. 504 in 2 ore 43'45" alla media di km. 158,150 (nuovo record) 2) Cornacchia su Ferrari alla media di chilometri 154,901 (nuovo record) 3) Hawthorn (Ferrari) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 4) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 5) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record)

La classifica

1) Fangio (Maserati) che compie km. 504 in 2 ore 43'45" alla media di km. 158,150 (nuovo record) 2) Cornacchia su Ferrari alla media di chilometri 154,901 (nuovo record) 3) Hawthorn (Ferrari) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 4) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record) 5) Marimon (Maserati) in 2 ore 53'10" alla media di km. 154,901 (nuovo record)

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

La sfortuna ha colpito ancora gli italiani

Allo spagnolo Botella il Giro della Catalogna

Zampini ha forato nel momento cruciale della gara perdendo il primato in classifica

FESTA DELLA VITTORIA LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITA' A MILANO

La straordinaria rassegna della storia e del costume italiano

La sfilata fra due ali immense di folla - Le rappresentanze regionali dalla Sicilia alla Sardegna alla Toscana al Veneto - La delegazione romana - Accanto agli operai, uomini di cultura di tutta Italia

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO. 13. - Il Festival dell'Unità... con le cento e cento bandiere d'Italia, con i colori, i prodotti di ogni regione...

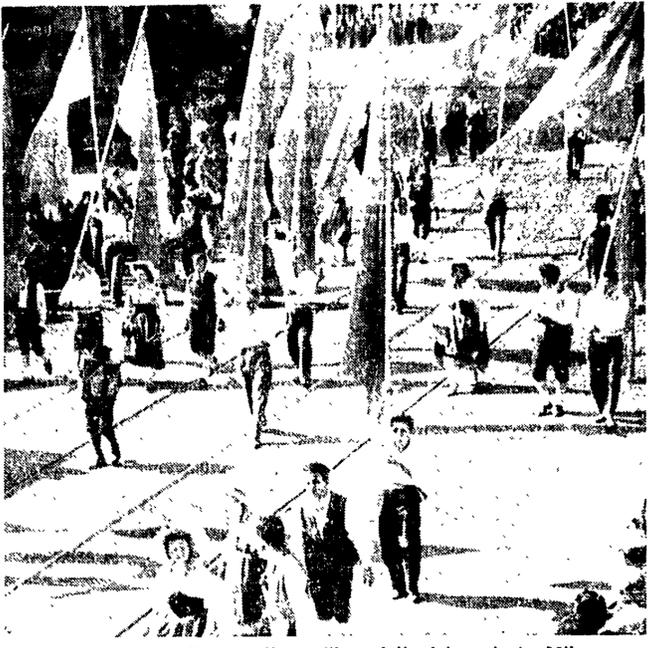
colore, solo presentazione di aspetti particolari del folklore e della cultura italiana; ma una specie di rappresentazione anche storica e sociale dai primi anni delle lotte del Risorgimento ai nostri giorni...

pagno Togliatti essi ballano la tarantella pugliese, e alla fine si precipitano verso il palco per stringere la mano del Segretario generale del P.C.I. Hanno fatto tanti clamori, molti hanno lasciato la loro casa per la prima volta per vedere il compagno Togliatti e i fratelli del nord...

La bandiera di Melissa Il Mezzogiorno d'Italia è ormai entrato nel Festival nazionale. Adesso vengono avanti i contadini e i braccianti della Calabria e la bandiera di Melissa appare agli occhi delle migliaia e migliaia di spettatori...

no i tranzieri, i lavoratori dell'Alfa Romeo, della Biella della Pirelli, della Edison, di tutti gli stabilimenti della città. Ogni delegazione porta esemplari dei propri prodotti e dati delle loro lotte e delle loro rivendicazioni...

Corak, Motti, eccetera, chiedono la parte culturale della parata: studenti in corone e operai rappresentano un episodio delle cinque giornate di Milano, cui si ricollega idealmente la delegazione dei partigiani dell'ultimo Risorgimento...



Un aspetto della grandiosa sfilata delle delegazioni a Milano

UNA RASSEGNA DEL FOLCLORE NAZIONALE QUALE FORSE NON SI ERA MAI VISTA

L'estro e la fantasia popolare al palcoscenico del parco Lambro

Una eroica fanciulla del Monferrato debella l'odioso "jus primae noctis", - Perfidia e gelosia in un ballo calabrese - Lo zifolo di Zu Ciccù - Profondo legame con la vita e le lotte di oggi



Togliatti assieme ai membri della Direzione e del C. C. assiste alla sfilata

parlanti, uomini e donne in strani costumi medioevali si aggirano come apparizioni tra gli automezzi e le bandiere. Seimila delegati: una impresa inaudita, un numero più d'una e una seconda l'ordine di marcia. E alle 10,30 è stato dato il segnale del via.

Piazza Piola, viale Lombardia, via Leoncavallo, via Palmanova, Cimiano: due ali immense di folla, una cerniera ininterrotta di volti, uomini, donne e bambini ad attendere l'Italia.

In piazzale Furante sul palco d'onore stava il compagno Togliatti; intorno a lui i compagni Longo e Secchia, vice-segretario del P.C.I.; il compagno Scoccimarro; il compagno Platone; Colombi segretario regionale del Partito per la Lombardia; Alberanti, segretario della Federazione milanese; e gli altri membri del Comitato centrale e i dirigenti delle organizzazioni di massa di Milano. La piccola bionda Marisa era a fianco del compagno Togliatti.

La sfilata ha inizio Ed ecco che il cielo azzurro, terso di Milano e sembrato spazzarsi; un rombo potente e rimbombante tra i piazzali di piazza Piola, e lungo viale Lombardia; un applauso è acceso da un capo all'altro dei marciapiedi: 200 matocci hanno aperto la sfilata con le voci dei loro motori. Una scia rossa di faccioline ha tracciato il percorso della parata. Dietro, tra lo scroscio degli applausi, le quattro edizioni dell'Unità, i redattori del giornale giornale dei lavoratori, coi direttori Ulisse dell'Unità di Milano, Adamioli dell'Unità genovese, Vais dell'Unità di Torino e Reclm redattore capo dell'Unità di Roma, hanno sfilato cantando, spesso commossi dalla dimostrazione di affetto che veniva loro tributata dal popolo. Alle finestre delle case gruppi di persone osservavano e applaudivano eccitando bandiere rosse e tricolori.

Si creava immediatamente l'atmosfera di entusiasmo di gioia che doveva poi aumentare di intensità via via che il corteo, che viene da ma e perseguito agli occhi di tutti. Perché ci si accorgeva presto che esso non era solo

di un mostro con la scritta: «Ami go home»; gli operai in tuta azzurra della Galileo di Firenze e quelli della San Giorgio di Pistoia; i minatori del Valdarone che avanzano con i caschi in testa e la lanterna cicale della miniera; i lavoratori dell'Iva, della Magnolia, delle Vettrerie pisane; uomini e donne senza nome ma che tutta Milano, tutta Italia loro conoscono, perché sono essi che lottano per difendere le fabbriche, sono essi che oggi scrivono le pagine della nostra storia. Al loro fianco stanno i contadini nei costumi locali sembrano ruote. Poi una lunga asta ricche fissata davanti al palco d'onore e le donne e i contadini di Petralia Sottana (un paese delle Madonie) intrecciano la danza della cordella tessendo una rete di nastri multicolori intorno al perno di legno.

I Promessi Sposi. E infine, con la sua storia e le sue fabbriche, arriva la Lombardia. Rivediamo e ascoltiamo ancora i «Frattini» quando, come usciti da un libro e da personaggi del «Promessi Sposi» di Manzoni; Don Abbondio, Renzo e Lucia, Fra Cristoforo, Don Abbondio, Cristoforo, Carlo Binago, i cavalieri della seconda tavola rotonda sono scesi in piazza per partecipare alla Festa nazionale dell'Unità.

Questi appassionati del teatro siciliano mostrano anche un abbozzato, seguito da pionieri in costume da studenti, da operai, da sportivi. All'altare del palco d'onore si levano gli automobili in fila bianca di colombi: poi sfilano

non più bedda forse più felice - Lasta chi dega ami sarà di te e mine. - La me bruncella e bruna - un quattro tre due una - la me bruncella e bruna. La rassegna del folklore è stata, senza dubbio, una delle più importanti manifestazioni di questo Festival nazionale della stampa comunista. Studiati di danza popolare e critica teatrali presentati allo spettacolo, hanno dichiarato essere stata questa la prima volta, in Italia, che gruppi folkloristici appartenenti ad altre diverse regioni del nord, del centro e del sud, si sono riuniti insieme, nella stessa città, nello stesso giorno, su uno stesso palcoscenico, per gareggiare in bravura, in grazia, in agilità, in estro e fantasia.

C'era, anche, qualcosa di nuovo nel modo stesso come la rassegna era stata concepita da gli organizzatori. Niente di doppiopuntismo, di folklorismo nel senso piatto e volgare della parola. Niente caroline illustrate, niente olografie, ma un tentativo generoso, uno sforzo intelligente per scoprire nelle danze, nelle pantomime, nei riti e nei canti popolari, al di là del aspetto gradevole del movimento e del colore - il significato più nascosto, l'origine vecchia mazari di secoli, e soprattutto, il legame con la vita, con le aspirazioni, con le lotte del nostro tempo.

Un antico ballo Il legame con certi aspetti della vita moderna è stato sottofondo della sensibilità degli spettatori anche nell'antichissimo ballo piemontese «Lachera», le cui origini si perdono nella buia notte del medio evo. Culla della «Lachera» è un paese dell'alto Monferrato, Rocca Grimalda. Narra la tradizione che una coraggiosa fanciulla contadina, mal sopportando di dover concedere al feudatario del luogo l'odioso «jus primae noctis», cioè il diritto di trascorrere con le sponde novelle la prima notte di matrimonio, indusse il marito e tutti i familiari a ribellarsi alla prepotenza padronale. Il signorotto fu ucciso e il popolo poté fine per sempre al baratro riviziale.

Ogni anno, a Rocca Grimalda, la leggendaria impresa della eroica fanciulla è celebrata con una avvincente e commovente rappresentazione originale ed unica al mondo, nel suo genere. Una fanciulla tutta vestita di bianco rappresenta la sposa. Le e accanto il marito, in giacca nera e panciuto screziato. Multatieri vestiti di broccato, cini di canna, fruste, il capo adorno di fiori di carta, scortano e tengono onore alla coppia, fedeltà l'aria con secche sudicciate, stridono gli sposi dalla cupidigia del feudatario. Intorno alla fanciulla, due personaggi straordinari, completamente vestiti di bianco, con una sorta di mitra evocativo piantata di traverso sulla testa, il dorso ricoperto di nastri multicolori lunghi fino ai talloni, danzano lievemente al suono di un clarinetto. Poi la sposa stessa entra nella danza. Sembra essere soltanto un bello spettacolo, fatto per la gioia degli occhi. Ma, in verità, gli abitanti di Rocca Grimalda chiamati a interpretare i personaggi dell'antica leggenda sembrano prendere la cosa seriamente. Con la danza, con l'eloquenza dei gesti e degli atteggiamenti, essi intendono esprimere sentimenti profondamente radicati nel loro cuore: l'amore, l'odio contro i tiranni, la gioia di aver conquistato la libertà. E gli spettatori che si affollano davanti al palco, incantati dall'affascinante spettacolo, hanno apprezzato e compreso la «Lachera» nel suo valore, vecchio e nuovo.

Un'altra danza di eccezionale interesse, e che pure ha per tema il matrimonio, è quella del gruppo calabrese di Cardeto (Bianco Calabro). Qui non abbiamo ritrovato il contenuto sociale della «Lachera», ma solo

passione, perfidia, gelosia, sangue e furore dei sensi. E' la storia ballata di un tentativo di adulterio. Invischiato della sposa, il compare d'anello (personaggio che sul palcoscenico del Parco Lambro è stato interpretato con invidiata bravura dal malizioso Zu Peppè Rossi) cerca di sedurla. La danza sfrenatamente intorno, si inchina, fa profferta, l'altissima come il rettile all'ascia l'uccellino. La sposa cade in un sonno ipnotico e comincia anch'essa, inconsciamente, a ballare. Si muove a stento, rigida, fredda, chiusa ancora dietro la barriera del suo pudore inviolato. Le gambe le tremano. Ma lo sposo si accorge del ragazzo sfilata a quello il compare e lo uccide. Poi balla con la sposa una tarantella di riconciliazione. Il morto, con un grottesco colpo di scena, resuscita, e partecipa al tripudio finale. Un ballo in tutto simile, ma con molte particolarità tipicamente pugliesi, quello di Gravina, in provincia di Bari.

Sul palco centrale del Parco Lambro sono sfilati oggi, prima e dopo il discorso del compagno Togliatti, gruppi di artisti popolari di quasi tutte le regioni d'Italia: Stornellatori romani, cori di braccianti romagnoli, ballerini toscani, emiliani, pugliesi, caldi, siciliani. Per tutti il pubblico ha avuto caldi applausi e parole affettuose. Ma il cuore dei milanesi, senza dubbio, è stato conquistato dai ballerini siciliani di Petralia Botana, il centro rosso delle Madonie.

Il ballo della cordella ha incantato il pubblico. Di questa danza di cui molti si conoscono il patrio di origine e il significato, si è già fatto cenno sul numero scorso. C'è chi dice portata in Sicilia dai Gran Lombardi - settecento anni fa, e se così fosse, il suo ritorno in Lombardia avrebbe oggi, davvero, un significato commovente. C'è chi, semplicemente, la giudica una specie di rito tra pagano e cristiano, in onore della fecondità, rappresentata simbolicamente da un palo di legno sulla cui cima sono legate spighe di grano. Una ipotesi, comunque, non esclude l'altra e non vogliamo perciò rinunciare né alla prima né alla seconda. Ammettiamo dunque, che dalla Pianura Padana sia giunto nel cuore della Sicilia questo rito sacro e che oggi esso ritorni, grazie ad una iniziativa comunista, nella terra dove nacque, in un clima e in un'atmosfera culturale e politica del tutto diversa e nuova.

Danza dei nastri E' stato il vecchio Zu Ciccù, con il suo zifolo di canna, circondato da altri suonatori, il primo ad apparire sul palco. Poi, un passo di danza, sorreggendo le estremità dei nastri variopinti che cadevano a raggiarsi dalla cima del palo della fecondità, sono entrati i ballerini: dodici ragazze e dodici giovani, tutti in costume. I maschi calzavano pantalone di pelle di capra e indossavano abiti di velluto rosso cardinale, verde smeraldo, nero, viola, nocciola, ecc. Sul capo, fez siciliani a punta. Li comandava, in veste di «bastoniere», o «caporale», un professore di matematica, comunista, lo stesso che sei anni



Una delle numerose piste da ballo costruite nel Parco Lambro, sulla quale si sono succedute durante tutta la giornata centinaia di coppie



Uno dei mille personaggi che popolano il fascinoso mondo di «MAGIA VERDE», il meraviglioso film in Ferrar...

«MAGIA VERDE», una produzione Astra Cinematographica - Leonardo Bonai, diretta da Gianfrancesco Napoleone, è distribuita in Italia dalla 20th Century Fox e sarà presentata quanto prima nella nostra città.

UN TELEGRAMMA AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU.

# Quattro proposte di Ciu En-lai sulla Conferenza per la Corea

### La Cina chiede che URSS, India, Indonesia, Pakistan e Birmania prendano parte alla Conferenza - Messaggio di Mao Tse-dun ai volontari in Corea

PECHINO, 13. — Il Primo ministro cinese, Ciu En-Lai ha telegrafato al Segretario generale dell'ONU, per congratularsi che il governo cinese non è in grado di dare la sua piena adesione alla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU sulla composizione della Conferenza politica sulla Corea.

Il Segretario dell'ONU Hammarskjöld aveva notificato il mese scorso alla Cina le risoluzioni dell'Assemblea dell'ONU in base alle quali alla conferenza politica avrebbero partecipato i sedici paesi che avevano inviato truppe in Corea, al fianco di S. Man Ri, oltre all'Unione Sovietica.

Nel suo telegramma a Hammarskjöld, Ciu En-Lai avanza le seguenti quattro raccomandazioni:

- 1) Alla conferenza politica dovrebbero partecipare tutti i paesi belligeranti, più i seguenti: URSS, India, Indonesia, Pakistan e Birmania.
- 2) La conferenza dovrebbe

essere del tipo della « tavola rotonda », ossia su basi di piena eguaglianza, e le decisioni dovrebbero venir prese con l'approvazione unanime delle parti belligeranti in Corea.

3) I governi della Cina e della Corea dovrebbero venire invitati ad inviare loro rappresentanti all'ottava sessione dell'Assemblea generale dell'ONU per discutere la partecipazione di nuovi membri alla Conferenza politica sulla Corea.

4) Non appena decisa la composizione della Conferenza politica, le due parti belligeranti della guerra coreana dovrebbero consultarsi per decidere ove e quando debba tenersi la Conferenza.

Ciu En-Lai invita infine il Segretario generale a distribuire il testo della sua risposta a tutti i paesi membri dell'ONU (fatta eccezione per il rappresentante del Kuomintang e ad inserire le sue proposte tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'ottava sessione dell'Assemblea generale.

Il Presidente Einaudi esalta la Resistenza

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, in occasione della celebrazione dell'8 Settembre solennemente commemorato.

« Gli avvenimenti, dei quali rivedo oggi il ricordo alla luce del Campidoglio, segnano ora un decennio, la ripresa del cammino risorgimentale della Patria, partecipazione della rivoluzione, mi associo con animo reverente all'omaggio reso alla memoria dei caduti e al tributo di gratitudine dovuto a tutti coloro che, nelle file dell'esercito e nelle formazioni volontarie, combatterono, soffersero e operarono nello spirito di quegli avvenimenti, nonché alle popolazioni inerenti che tanto vittima annoverano nella comune lotta intesa a riaffermare — insieme con gli eterni ideali della libertà e della dignità umana — l'indipendenza del territorio nazionale conquistato a prezzo di così alti sacrifici ».

DALLA « MANO ROSSA »

# Un patriota tunisino barbaramente ucciso

### Rapito nella notte — Telefonata alla polizia — Un corpo crivellato di colpi

TUNISI, 13. — Hadi Chaker, membro dell'ufficio politico del « Neo-Destur » è stato assassinato questa notte dalla « Mano Rossa ». L'organizzazione terroristica francese che organizza anche alcuni dei dirigenti della Confederazione sindacale nazionalista tunisina.

L'attentato è avvenuto fra le 2 e le 3,30 della notte di venerdì 13 settembre. Hadi Chaker, leader nazionalista tunisino ha telefonato verso le due di notte all'ufficio di polizia per avvertire che degli ignoti tentavano di forzare la porta di casa sua.

La polizia, soprannunziata, trovava la porta dell'abitazione ridotta in pezzi da un'esplosione. La casa era vuota. I vicini, che erano stati svegliati dallo scoppio, hanno detto di aver veduto diversi individui spuntare da una macchina in un'automobile una persona che si dibatteva. La macchina partì quindi a tutta velocità.

Nelle prime ore di stamane il cadavere di Hadi Chaker crivellato di proiettili, venne rinvenuto sulla via fra Nabeul e Grombaila. Sul suo corpo è stato rinvenuto un biglietto anonimo recante in francese le seguenti parole: « Qualsiasi atto di sabotaggio o di terrorismo commesso in una località avrà come conseguenza la morte di tre alti esponenti del Neo Destur di questa stessa località ».

Chaker, che era stato per un certo tempo confinato, insieme agli altri capi nazionalisti, nell'isola di Djersa, si trovava da qualche tempo a Nabeul sotto vigilanza speciale.

Si trova detenuto a Teheran, presso l'arsenale Soltanabad, viene già da qualche giorno sottoposto ad interrogatori da parte dei membri della Corte marziale.

Si prevede che i capi di questa organizzazione terroristica, che si trova a Teheran, verranno resi noti nel corso della prossima settimana.

Il « movimento della resistenza » favorevole a Mossadeq ha annunciato oggi che la guerra contro il Primo ministro Zahedi continua. Il manifesto che reca le firme del Partito iranio della Società per la Libertà del Popolo dell'Iran e del Partito della terza forza democratica illegale, il Partito Zahedi, ha denunciato la complicata con gli Stati Uniti, chiedendosi: « E' possibile credere che l'America non abbia mire imperialistiche nell'estendere i suoi aiuti? ».

IERI NEL CIELO DI LUCCA

# Una «giornata aviatoria», funestata da due morti

### Si trovavano a bordo di un « Macchi » da turismo

LUCCA, 13. — La giornata aviatoria luccese, indetta in occasione del venticinquesimo anniversario della morte del trasvolatore atlantico Carlo Del Prete, è stata funestata da una grave sciagura verificatasi sul campo di aviazione di Tassinano, inaugurata questa mattina.

Per un imprevisto guasto al motore, poco dopo mezzogiorno, un piccolo aeroplano dell'Aereo Club di Pisa è precipitato al suolo.

Il « Macchi », giunto da Pisa, era pilotato dal capitano istruttore Giovanni Cantini, di anni 51. A bordo si trovava anche il fotografo Lucchese Umberto Ercolini, di 51 anni.

L'apparecchio è precipitato a circa duecento metri dai margini del campo di aviazione. Gli aerei erano in volo, e Ercolini sono deceduti sul colpo in seguito allo schiacciamento del tracciato.

Una volgare menzogna sul compagno Oelssner

BERLINO, 13. — Il compagno Fred Oelssner, segretario del SED ha indirizzato oggi ai quotidiani berlinesi una lettera in cui smentisce la notizia del suo arresto, pubblicata ieri dalla stampa gialla del settore occidentale.

IN UN PICCOLO COMUNE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

# Un ex partigiano ucciso dall'amministratore di due agrari

BOLOGNA, 13. — Una improvvisa tragedia è scoppiata ieri sul mezzogiorno di Montebelluna, una frazione del Comune di Castel Del Rio. Nella piazza del paesino il 31enne Primo Caroli, un piccolo proprietario che, per integrare il bilancio familiare si dedicava anche alla professione di mediatore, veniva arrestato in un bosco vicino nei pressi della sua abitazione dal maresciallo dei carabinieri Caffarelli. Il Caroli, appreso le conseguenze del suo arresto, apparso terribilmente sconvolto. Il Caroli, che era stato un valoroso partigiano, lascia la moglie in stato interessante con due gemelli in tenerissima età.

Un bechirino cieco e sordo accoltellato dalla moglie

BARI, 13. — Un bechirino cieco e completamente sordo è stato ridotto in fin

# I cineasti in mano a un giudice dei tribunali d'occupazione in Grecia

### Si tratta del gen. Solinas - Sfavorevole impressione a Milano

MILANO, 13. — Mentre continuano a pervenire alle Corti i ricorsi di tutti i Presidenti del Consiglio e ai ministri della Giustizia e della Difesa centinaia di telegrammi di protesta per lo inaudito arresto dei cineasti Guido Aristarco e Renzo Renzi, la magistratura militare ha gettato le basi per l'istruzione formale del processo.

Il Procuratore militare della Repubblica, generale Solinas, si è recato in carcere di Peschiera per procedere

al primo interrogatorio degli imputati. Tutti ricordano di che cosa siano imputati i due arrestati: d'aver criticato l'insipienza di alcuni generali durante l'occupazione fascista della Grecia. Ebbene, nei circoli giornalistici milanesi stasera non veniva commentato favorevolmente il fatto che fosse proprio il Solinas a incaricarsi dell'istruzione, ma della riaccesa del processo, infatti, oltre ad essere il promotore della denuncia contro Aristarco e Renzi, ricopri anche la carica di giudice di uno dei numerosi tribunali militari che funzionano in Grecia nell'epoca cui fa riferimento il soggetto cinematografico dal titolo di « I cineasti ».

Lo sviluppo dell'istruttoria a carico dei cineasti viene quindi seguito con la massima attenzione. Già da qualche parte si comincia a sollevare il dubbio che l'autorità giudiziaria militare, così rappresentata nella figura e nella persona dell'attuale Procuratore militare, non dia sufficienti garanzie di serietà. Ma questi dubbi — si spera — saranno certamente fugati dalla favorevole risoluzione del grave episodio che sono sorte condizioni politiche nuove perché una nuova fiducia nelle loro forze — ispira i lavoratori e perché i lavoratori di diverse correnti si avvicinano e si uniscono. La cosa più importante, però, è che la vittoria del 7 giugno ha contribuito a mettere a nudo davanti a tutti il carattere del regime sorto il 18 aprile, regime reazionario cui De Gasperi ha dato la propria impronta clericale, regime di conservazione sociale analogo al fascismo, an-

### PERCHE' FAVORISCE IL MILITARISMO TEDESCO

# I gollisti contro la C.E.D.

CITTA' DEL MESSICO, 13. — Il Segretario generale del R.P.F., il partito gollista, Jacques Soustelle, attualmente in visita al Messico, ha dichiarato all'AFP che « il nazionalismo e il militarismo tedesco giocano oggi la carta Adenauer come in altri tempi ».

Il gollista Soustelle, « Non si tratta di un successo della C. E. D. — egli ha soggiunto — ma della riaccesa del processo, infatti, oltre ad essere il promotore della denuncia contro Aristarco e Renzi, ricopri anche la carica di giudice di uno dei numerosi tribunali militari che funzionano in Grecia nell'epoca cui fa riferimento il soggetto cinematografico dal titolo di « I cineasti ».

« La legge punisce chi « riprende l'esercito » scrive sfrontatamente il foglio clericale, e non sembra curarsi d'altro che di raccogliere il plauso dei fascisti incalliti, nel suo impudente attacco alla libertà di stampa e all'antifascismo ».

### UN IMPEGNO DELLA R.D.T. DI FRONTE AI POPOLI D'EUROPA

# «Non vi sarà un nuovo 1933,, dichiara Grotewohl a Berlino

### Il discorso del Primo ministro della Germania democratica durante la celebrazione delle vittime del nazismo

Dopo aver affermato che la situazione impone di rendere ancora più forte la Repubblica democratica, Grotewohl ha ribadito che il suo governo continuerà la politica dell'intesa fra i tedeschi, perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese.

Il Primo Ministro ha riaffermato che se Adenauer porterà a termine l'incrinazione della Germania nella C.E.D., la riunificazione diverrà impossibile e la guerra ci minaccerà tutti, ed ha lanciato un appello ai tedeschi perché si uniscano per far trionfare gli interessi nazionali contro gli oscuri piani delle forze che hanno gettato due volte il paese e il mondo nella catastrofe.

« Non vi sarà un nuovo 1933,, ha dichiarato Grotewohl, « perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese ».

Il Primo Ministro ha riaffermato che se Adenauer porterà a termine l'incrinazione della Germania nella C.E.D., la riunificazione diverrà impossibile e la guerra ci minaccerà tutti, ed ha lanciato un appello ai tedeschi perché si uniscano per far trionfare gli interessi nazionali contro gli oscuri piani delle forze che hanno gettato due volte il paese e il mondo nella catastrofe.

Raduni militaristici nella Germania di Bonn

HANNOVER, 13. — Due manifestazioni che sottolineano con cruda efficacia il processo di accelerata riaccesa del militarismo tedesco hanno avuto luogo oggi nella Germania occidentale.

Ad Hannover, ad un raduno dei reduci dell'Afrika Korps, il corpo di spedizione nazista in Libia, che operò agli ordini di Rommel, ha parlato il criminale nazista Kesselring, mentre a Nemburgo, nella Renania, si sono incontrati gli ex-paracadutisti tedeschi, ai quali ha parlato il famigerato generale Ramcke, noto per aver dichiarato che i veri criminali di guerra erano gli alleati e che le SS erano le progren-

### IL DISCORSO DI TOGLIATTI A MILANO

# Occorre abbandonare la politica della provocazione internazionale

### Saluto all'unità sindacale — Monito alle velleità hitleriane del cancelliere Adenauer — Nuovo invito ai socialdemocratici

(Continuazione dalla I. pagina)

che se non fondato sulla violenza, ma sull'ipocrisia clericale. Gli stessi nostri avversari sono stati costretti a riconoscerlo e abbiamo assistito in Parlamento allo spettacolo edificante offerto dal socialdemocratico, dal fascista, dagli stessi democristiani i quali, dopo aver esaltato per cinque anni il regime di De Gasperi, hanno mosso dopo il 7 giugno lo stesso atto di accusa contro le condizioni intollerabili in cui vive il popolo italiano che noi muoviamo sulle piazze durante la campagna elettorale.

Perché hanno cambiato opinione così bruscamente? Perché nel popolo la coscienza della intollerabilità della situazione attuale si diffonde sempre più largamente e si diffonde la convinzione che è necessario cambiare strada. La nuova strada da imboccare non può essere se non quella che noi proponiamo: una lotta di classe che si impegna a impegnare lo Stato non già nelle repressioni antipopolari ma in un grande sforzo per migliorare le condizioni di vita di chi lavora e per frenare la prepotenza padronale.

Un primo passo è stato dunque compiuto perché tutti si sono accorti che non è possibile continuare la stessa politica interna ed economica del governo De Gasperi. Ma un altro passo è stato compiuto, stato fatto brutale, rivoltoso, è stato fatto dal tiranno jugoslavo, riconoscendo quanto lontano dagli interessi nazionali è stato il regime di C. La maggior parte del popolo ha capito questo. Tutta la politica italiana deve essere fondata sull'atlantismo in base al quale noi avremmo dovuto trovare il soddisfacimento dei nostri interessi. In realtà la politica atlantica è stata una politica di guerra che ci ha portati al disastro finanziario. Ma il compromesso gli interessi italiani nella questione di Trieste. Per cinque anni è stata sbandierata la dichiarazione tripartita al fine di far credere che, grazie a quella tripartita, la Jugoslavia era risultato a favore dell'Italia. In realtà, quel documento è stato un inganno teso per esportare il voto degli italiani a favore della Grecia clericale.

Adesso, invece, la Jugoslavia è stata sbandierata a favore dell'Italia. In realtà, quel documento è stato un inganno teso per esportare il voto degli italiani a favore della Grecia clericale.

Adesso, invece, la Jugoslavia è stata sbandierata a favore dell'Italia. In realtà, quel documento è stato un inganno teso per esportare il voto degli italiani a favore della Grecia clericale.

Adesso, invece, la Jugoslavia è stata sbandierata a favore dell'Italia. In realtà, quel documento è stato un inganno teso per esportare il voto degli italiani a favore della Grecia clericale.

# «Non vi sarà un nuovo 1933,, dichiara Grotewohl a Berlino

### Il discorso del Primo ministro della Germania democratica durante la celebrazione delle vittime del nazismo

Dopo aver affermato che la situazione impone di rendere ancora più forte la Repubblica democratica, Grotewohl ha ribadito che il suo governo continuerà la politica dell'intesa fra i tedeschi, perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese.

Il Primo Ministro ha riaffermato che se Adenauer porterà a termine l'incrinazione della Germania nella C.E.D., la riunificazione diverrà impossibile e la guerra ci minaccerà tutti, ed ha lanciato un appello ai tedeschi perché si uniscano per far trionfare gli interessi nazionali contro gli oscuri piani delle forze che hanno gettato due volte il paese e il mondo nella catastrofe.

« Non vi sarà un nuovo 1933,, ha dichiarato Grotewohl, « perché questa è la migliore garanzia per la riunificazione del paese ».

### SEMPRE PIU' DIFFICILI LE INDAGINI SUL DELITTO DI ENTREVES

# Il fondo melmoso della Dora non ha svelato alcun segreto

### Nuovi e lunghi interrogatori a Torino — Le lettere anonime

ENTREVES, 13. — Sono proseguite nella giornata di oggi le ricerche dell'arma con la quale Angela Cavallero venne uccisa, ricerche effettuate dai carabinieri e dai vigili del fuoco di Aosta sul fondo della Dora di Entreves il cui corso è stato deviato per agevolare l'esplosione.

E' stata dura la fatica degli uomini costretti a lavorare e a camminare nella sabbia e nel fango, e purtroppo è stata una fatica inutile: nessuna traccia né del coltello, né del braccialetto, né dell'orologio della vittima.

Si attende da Aosta l'arrivo di due « mine-detecter » speciali apparecchi che possono localizzare gli oggetti metallici. Ma gli investigatori non nascondono che le speranze di giungere a un risultato positivo in questo campo sono ormai ridotte al minimo e ricerche tuttavia proseguono.

Si apprende, intanto, che a Torino l'inchiesta sull'effettivo delitto di Entreves continua instancabile e silenziosa. Molte persone, specie coloro che furono ospiti dell'accantonamento di via Dante del Gigante 10, sono state nuovamente interrogate dai carabinieri. Fra queste Vincenzo Bocca che un giorno della scorsa settimana è stato invitato nella camera di via Gialli dove, dalle 21,30 alle 1,40, ha dovuto di nuovo raccontare per filo e per segno tutta la storia degli avvenimenti che si succedettero all'accantonamento, dal giorno del suo arrivo a quel tragico sabato in cui la sventura sarta venne uccisa.

Il fatto è accaduto a Gravena e ne è rimasto vittima il 31enne « Arcangelo » Antinacci. Sua moglie, Manuela Tarantino di 40 anni, intralasciata una illecita relazione con Luigi Pellicciari, il quale negli ultimi tempi si recava apertamente a trovarla nella casa del marito. Oggi, nel corso di una violenta lite, l'Antinacci ha chiesto alla donna di lasciare l'amante, ma — a quanto sembra — ne ha ricevuto per tutta risposta l'intimazione di andarsene da casa. Egli ha tentato di opporsi, e la Tarantino lo ha aggredito, colpendolo ripetutamente con un coltello in pieno petto. Le sue condizioni sono gravissime. La feritrice è latitante.

### E' NATA IN PENNSYLVANIA

# Eletta ad Atlantic City la nuova Miss America

ATLANTIC CITY, 13. — La bionda Evelyn Margret Ay di Ephrata (Pennsylvania) ha vinto il titolo di Miss America per il 1954.

La ventenne Ay, di una bellezza statuale, aveva già vinto questa settimana un concorso preliminare in costume da bagno. Ella era una delle più alte partecipanti al concorso, misurando 1,75, aveva 62 chili e misura 64 centimetri al petto, 61 alla cintura e 91 alle anche.

La vittoria si era frattata alla bionda Evelyn una somma pari a 30 milioni.

Eloisa Cianri proclamata Miss Europa

INSTANBUL, 13. — Eloisa Cianri, Miss Italia, è stata proclamata ufficialmente Miss Europa ieri sera, nel corso di un ballo offerto dalla municipalità di Istanbul, alla presenza di numerosa personalità, tra cui l'Ambasciatore d'Italia.

Denunciato per maltrattamenti accoltella la consorte

PESCARA, 13. — Questa notte a Torre dei Passeri un uomo ha ridotto, con due coltellate, in fin di vita la propria moglie, che lo aveva denunciato per maltrattamenti. L'uomo, Luigi Antonio

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

Il telegramma, in cui è detto che il ministro della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale

### Profondi dissensi nel governo cambogiano!

SAIGON, 13. — Il ministro degli Esteri della Cambogia, Sreuth Srik Matak, ha inviato un telegramma al leader della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, attualmente in visita all'Indocina, esprimendo il suo dissenso nei confronti della cambogia a fronte di appoggiare la lotta delle nazioni libere contro il comunismo.

### Un'altra figlia di Linda Christian

HOLLYWOOD, 13. — Linda Christian ha dato oggi alla luce una bimba di chilogrammi 3,600. I sanitari dell'ospedale dove ha avuto luogo il parto, hanno dichiarato che la puerpera e la neonata stanno bene.

### Mossadeq deferito a una Corte marziale

TEHERAN, 13. — Lo Scia di Persia ha emesso un decreto ordinando con quale si dispone che Mossadeq venga processato da una Corte marziale.

Secondo un portavoce governativo, Mossadeq, il quale